



Service culturel • BCLA
Ambassade de France en Italie

INSTITUT
FRANÇAIS



ALLIANCE FRANÇAISE TORINO

Conferenza stampa di presentazione della retrospettiva

JE VIENS D'ITALIE

Cinema Massimo, 1 - 4 ottobre 2011

Elenco Relatori

Alberto Barbera
Direttore Museo Nazionale del Cinema

Jean-Marc Séré-Charlet
Consigliere culturale Ambasciata di Francia in Italia

Véronique Vouland-Aneini
Console generale di Francia a Torino

COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale del Cinema e l'Ambasciata di Francia presentano la rassegna *Je viens d'Italie* dedicata agli attori franco-italiani

Cinema Massimo, 1 - 4 ottobre 2011

In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'**Ambasciata di Francia** e il **Museo Nazionale del Cinema** organizzano al Cinema Massimo, dal 1 al 4 ottobre 2011, la rassegna ***Je viens d'Italie***, dedicata agli attori francesi di origine italiana che hanno magistralmente interpretato ruoli da protagonisti in film che sono diventati classici del cinema europeo.

L'omaggio sarà l'occasione per rivedere sul grande schermo, in lingua originale con sottotitoli elettronici in italiano, attori e film della storia del cinema: **Jean-Paul Belmondo** nel film *La mia droga si chiama Julie* di François Truffaut, **Fabrice Luchini** ne *Il ginocchio di Claire* di Éric Rohmer, **Michel Piccoli** ne *L'amico di famiglia* di Claude Chabrol, **Chiara Mastroianni** nella pellicola *Racconto di Natale* di Arnaud Desplechin, la coppia **Yves Montand** e **Serge Reggiani** nel film *Mentre Parigi dorme* di Marcel Carné e **Lino Ventura** ne *L'armata degli eroi* di Jean-Pierre Melville.

*"La storia dei rapporti - sottolinea **Alberto Barbera, Direttore del Museo Nazionale del Cinema** - fra il cinema italiano e quello francese è fatta di scambi continui e reciproche influenze, spesso altamente fruttuose e feconde di apporti che si sono rivelati importanti - quando non decisivi - nello sviluppo delle rispettive cinematografie. [...] Per questo nostro contributo congiunto alle celebrazioni del Centocinquantenario abbiamo tuttavia deciso di mettere a fuoco un elemento marginale e forse non adeguatamente valorizzato: quello dei tanti attori "oriundi" che, provenienti dall'Italia ed emigrati in Francia (o esponenti della seconda generazione di italiani stabiliti in territorio francese) sono diventati famosi nella cinematografia d'Oltralpe, pur conservando una qualche forma di legame, anche profondo, con il Paese e la cultura d'origine.*

La rassegna mette in luce - continua **S.E. Jean-Marc de La Sablière, Ambasciatore di Francia in Italia** - *"lo straordinario apporto creativo e umano dei creatori ed artisti di origine italiana, che hanno arricchito così tanto il nostro Paese e reso grande la storia del cinema francese. Questo testimonia la straordinaria vitalità dei legami artistici e di cooperazione tra i nostri due Paesi."*

L'omaggio è realizzato in collaborazione con il **Consolato Generale di Francia**, l'**Alliance française di Torino** e **Institut français**. Si ringraziano per la collaborazione i distributori Ripley's Film, Tamasa Distribution, Artedis, Bim e Classic Films.

Il Museo Nazionale del Cinema desidera rivolgere un ringraziamento particolare a S.E. Jean-Marc de La Sablière, Ambasciatore di Francia in Italia. Si ringraziano inoltre Jean-Marc Séré-Charlet, consigliere culturale, Massimo Saidel addetto audiovisivi, Aude Lalo addetta comunicazione dell'Ambasciata di Francia in Italia.

La proiezione de ***Il ginocchio di Claire*** di Éric Rohmer, prevista per martedì 4 ottobre alle ore 18.30 al Cinema Massimo, sarà introdotta da **S.E. Jean-Marc de La Sablière**, Ambasciatore di Francia in Italia.



AMBASSADE DE FRANCE
EN ITALIE

Sono particolarmente lieto di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia nella città di Torino che, oltre ad essere la prima capitale d'Italia, è anche la città natale del cinema italiano, così come la Lione dei fratelli Lumière lo è per la Francia.

Desidero ricordare in questa occasione lo straordinario apporto creativo e umano dei creatori ed artisti di origine italiana, che hanno arricchito così tanto il nostro Paese e reso grande la storia del cinema francese. Questo testimonia la straordinaria vitalità dei legami artistici e di cooperazione tra i nostri due Paesi.

I miei sentiti ringraziamenti vanno al Presidente del Museo Nazionale del Cinema, Alessandro Casazza, al Direttore Alberto Barbera e al Sindaco, On. Piero Fassino.

S.E. Jean-Marc de La Sablière
Ambasciatore di Francia in Italia



La storia dei rapporti fra il cinema italiano e quello francese è fatta di scambi continui e reciproche influenze, spesso altamente fruttuose e feconde di apporti che si sono rivelati importanti - quando non decisivi - nello sviluppo delle rispettive cinematografie.

Sin dal periodo del muto, quando l'import-export di attori, registi e tecnici era non solo una prassi frequente ma destinata ad essere spesso essenziale per lo sviluppo artistico e industriale della nuova forma di comunicazione frutto della geniale invenzione dei Fratelli Lumière. Ed è storia altrettanto ingente nonché risaputa quella delle sistematiche co-produzioni fra i due Paesi che, a partire dal secondo dopoguerra per giungere sino ai giorni nostri, ha contrassegnato la realizzazione di un numero estesissimo di film sui due versanti delle Alpi che fanno da confine fra la Francia e l'Italia.

Per questo nostro contributo congiunto alle celebrazioni del Centocinquantesimo abbiamo tuttavia deciso di mettere a fuoco un elemento marginale e forse non adeguatamente valorizzato: quello dei tanti attori "oriundi" che, provenienti dall'Italia ed emigrati in Francia (o esponenti della seconda generazione di italiani stabilitisi in territorio francese) sono diventati famosi nella cinematografia d'Oltralpe, pur conservando una qualche forma di legame, anche profondo, con il Paese e la cultura d'origine. Ci pare questo un modo originale e non scontato per celebrare l'anniversario e, nello stesso tempo, ricordare - attraverso esempi concreti e irrefutabili - come l'immigrazione possa contribuire ad arricchire la vita culturale e sociale dei Paesi disposti a riconoscere nell'Altro da sé una risorsa irrinunciabile e non solo un pericolo.

Alberto Barbera
Direttore del Museo Nazionale del Cinema

Sono particolarmente lieto di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia nella città di Torino che, oltre ad essere la prima capitale d'Italia, è anche la città natale del cinema italiano, così come la Lione dei fratelli Lumière lo è per la Francia. Desidero ricordare in questa occasione lo straordinario apporto creativo e umano dei creatori ed artisti di origine italiana, che hanno arricchito così tanto il nostro paese e reso grande la storia del cinema francese. Questo testimonia la straordinaria vitalità dei legami artistici e di cooperazione tra i nostri due paesi. I miei sentiti ringraziamenti vanno al Presidente del Museo Nazionale del Cinema, Alessandro Casazza, al Direttore Alberto Barbera e al Sindaco, On. Piero Fassino.

S.E. Jean-Marc de La Sablière
Ambasciatore di Francia in Italia

La storia dei rapporti fra il cinema italiano e quello francese è fatta di scambi continui e reciproche influenze, spesso altamente fruttuose e feconde di apporti che si sono rivelati importanti - quando non decisivi - nello sviluppo delle rispettive cinematografie. Sin dal periodo del muto, quando l'import-export di attori, registi e tecnici era non solo una prassi frequente ma destinata ad essere spesso essenziale per lo sviluppo artistico e industriale della nuova forma di comunicazione frutto della geniale invenzione dei Fratelli Lumière. Ed è storia altrettanto ingente nonché risaputa quella delle sistematiche co-produzioni fra i due Paesi che, a partire dal secondo dopoguerra per giungere sino ai giorni nostri, ha contrassegnato la realizzazione di un numero estesissimo di film sui due versanti delle Alpi che fanno da confine fra la Francia e l'Italia. Per questo nostro contributo congiunto alle celebrazioni del Centocinquantesimo abbiamo tuttavia deciso di mettere a fuoco un elemento marginale e forse non adeguatamente valorizzato: quello dei tanti attori "oriundi" che, provenienti dall'Italia ed emigrati in Francia (o esponenti della seconda generazione di italiani stabilitisi in territorio francese) sono diventati famosi nella cinematografia d'Oltralpe, pur conservando una qualche forma di legame, anche profondo, con il Paese e la cultura d'origine. Ci pare questo un modo originale e non scontato per celebrare l'anniversario e, nello stesso tempo, ricordare - attraverso esempi concreti e irrefutabili - come l'immigrazione possa contribuire ad arricchire la vita culturale e sociale dei Paesi disposti a riconoscere nell'Altro da sé una risorsa irrinunciabile e non solo un pericolo.

Alberto Barbera
Direttore del Museo Nazionale del Cinema

Partners, Torino



Service culturel - BCLA
Ambassade de France en Italie

INSTITUT
FRANÇAIS



ALLIANCE FRANÇAISE TORINO



Je viens d'Italie

Gli attori franco-italiani

In occasione delle celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, l'Ambasciata di Francia e il Museo Nazionale del Cinema organizzano, in collaborazione con il Consolato Generale di Francia, l'Alliance Française di Torino e Institut Français, una rassegna dedicata agli attori francesi di origine italiana che hanno magistralmente interpretato ruoli da protagonisti in film che sono presto diventati classici del cinema europeo. Sarà l'occasione per rivedere sul grande schermo, in lingua originale con sottotitoli elettronici in italiano, Jean-Paul Belmondo (La mia droga si chiama Julie di François Truffaut), Fabrice Luchini (Il ginocchio di Claire di Éric Rohmer), Michel Piccoli (L'amico di famiglia di Claude Chabrol), Chiara Mastroianni (Racconto di Natale di Arnaud Desplechin), la coppia Yves Montand-Serge Reggiani (Mentre Parigi dorme di René Clair) e Lino Ventura (L'armata degli eroi di Jean-Pierre Melville).

Si ringraziano per la collaborazione i distributori Ripley's Film, Tamasa Distribution, Artedis, Bim e Classic Films. Il Museo Nazionale del Cinema desidera rivolgere un ringraziamento particolare a S.E. Jean-Marc de La Sablière, Ambasciatore di Francia in Italia. Si ringraziano inoltre Jean-Marc Séré-Charlet, consigliere culturale e Massimo Saidel addetto audiovisivi dell'Ambasciata di Francia in Italia.



La mia droga si chiama Julie

(LA SIRÈNE DU MISSISSIPI)

di **François Truffaut**

Francia 1969, 120', col., v.o. sott.it.

Louis, un ricco produttore di tabacco, sposa Julie, una bellissima ragazza conosciuta per corrispondenza, per scoprire poi che la giovane lo ha raggiunto al solo scopo di derubarlo... Tratto da un romanzo del grande scrittore americano Cornell Woolrich, il film fu accolto male sia dal pubblico che dalla critica dell'epoca ma oggi è considerato un posto importante nella filmografia truffautiana. In Italia uscì con dieci minuti in meno, presenti invece in questa copia.

Copia ristampata da Classic Films.

Sc.: F. Truffaut; Fot.: Denys Clerval; Int.: Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve, Michel Bouquet.

SAB 1, h. 15.30, DOM 2, h. 20.20

Racconto di Natale

(UN CONTE DE NOËL)

di **Arnaud Desplechin**

Francia 2008, 150', col., v.o. sott.it.

In occasione del Natale, una famiglia si riunisce a Roubaix finendo per affrontare i mille nodi delle relazioni interpersonali fra i vari componenti. Settimo lungometraggio di Desplechin, uno dei registi francesi più interessanti del momento, il film si avvale di un cast straordinario (Mathieu Amalric su tutti) e ha ricevuto nove nomination ai César.

Sc.: A. Desplechin Emmanuel Bourdieu; Fot.: Eric Gautier; Int.: Catherine Deneuve, Chiara Mastroianni, Mathieu Amalric.

SAB 1, h. 17.45, DOM 2, h. 17.30



L'amico di famiglia

(LES NOCES ROUGES)

di **Claude Chabrol**

Francia/Italia 1973, 90', col., v.o. sott.it.

Lucienne, moglie del sindaco di un paesino della Francia, e Pierre, candidato alle elezioni politiche, sono amanti clandestini e finiscono per pianificare l'omicidio dei rispettivi coniugi. Ambientato nella provincia francese tanto cara a Chabrol, il film è un torbido affresco borghese ispirato ad una vicenda realmente accaduta. Fu presentato in concorso a Berlino e non mancò di scatenare reazioni negative nel mondo della politica.

Copia proveniente da CulturesFrance su licenza Artedis.

Sc.: C. Chabrol; Fot.: Jean Rabier; Int.: Michel Piccoli, Stéphane Audran, Claude Piéplu.

DOM 2, h. 15.45, LUN 3, h. 18.45



Mentre Parigi dorme

(LES PORTES DE LA NUIT)

di **Marcel Carné**

Francia 1946, 120', b/n, v.o. sott.it.

In una notte d'inverno del 1945, il partigiano Jean Diego incontra un senzatetto che gli predice il futuro annunciandogli che incontrerà presto la donna della sua vita. Jean, in effetti, si imbatte in Malou, la moglie di un uomo molto ricco, e se ne innamora. Debutto cinematografico di Yves Montand, che porta al successo il brano *Les feuilles mortes*, composto da Joseph Kosma su parole di Jacques Prévert.

Copia proveniente da CulturesFrance su licenza Ripley's Film.

Sc.: Jacques Prévert; Fot.: Philippe Agostini; Int.: Yves Montand, Pierre Brasseur, Serge Reggiani.

DOM 2, h. 22.30, LUN 3, h. 16.30



L'armata degli eroi

(L'ARMÉE DES OMBRES)

di **Jean-Pierre Melville**

Francia 1969, 145', col., v.o. sott.it.

Nella Francia occupata dai tedeschi, Philippe Gerbier, uno dei leader della Resistenza, viene arrestato ma riesce a evadere e ripara a Londra, dove si trova anche De Gaulle. Alla notizia che uno dei suoi compagni è caduto in mani nemiche, Gerbier torna in Francia per cercare di liberarlo. Restaurato nel 2006, il film è uno dei capolavori di Melville. Alla sua uscita, però, fu duramente attaccato sia in Francia che negli Stati Uniti ed è stato solo recentemente riabilitato.

Copia proveniente da CulturesFrance su licenza Tamasa.

Sc.: J-P. Melville, dal romanzo di Joseph Kessel; Fot.: Pierre Lhomme; Int.: Lino Ventura, Simone Signoret, Jean-Pierre Cassel.

LUN 3, h. 20.30, MAR 4, h. 15.45



Il ginocchio di Claire

(LE GENOU DE CLAIRE)

di **Éric Rohmer**

Francia 1970, 105', col., v.o. sott.it.

Durante una vacanza in Savoia, Jérôme, un giovane diplomatico, mette alla prova la propria fedeltà alla futura sposa Lucinda corteggiando prima Laura, la figlia adolescente della sua ospite, e poi la sorella di lei, Claire, che lo seduce mostrandogli un ginocchio. Quinto dei Sei racconti morali realizzati dal grande regista francese, uno dei padri della Nouvelle Vague.

Copia proveniente da CulturesFrance.

Sc.: É. Rohmer; Fot.: Nestor Almendros; Int.: Jean-Claude Brialy, Laurence de Monaghan, Fabrice Luchini.

MAR 4, h. 18.30

Il film sarà introdotto da S.E. Jean-Marc de La Sablière, Ambasciatore di Francia in Italia, con la Console Véronique Voulard-Aneini.